

Diecimila processi renderanno giustizia al mondo?

Pubblicato: Lunedì 26 Marzo 2012



Basteranno **diecimila processi** per rendere giustizia al mondo?

Probabilmente ne servirà sempre uno in più per cercare di affermare il primato della legge sulla capacità di **sbagliare dell'uomo**. Forse l'unico aspetto che, da Adamo ed Eva, in poi lo rende immortale.

La legge e il processo sono due pilastri del patto sociale che stanno sullo stesso **piano di civiltà della cultura intesa come pura espressione di libertà**. Entrambe, infatti, poggiano sul senso di responsabilità della comunità, senza la quale non si puo' essere liberi. Non è dunque un caso che una serata (**lunedì 26 marzo alle ore 30 e 30, in via Verdi a Daverio**) con protagonista un magistrato – gip, ovvero giudice per le indagini preliminari – si svolga in una palazzina dedicata alla cultura, inaugurata non più di un anno fa a Daverio.

La coincidenza diventa ancor più interessante se si considerano i protagonisti di questa operazione: da una parte c'è **Giuseppe Battarino**, che oltre ad essere un magistrato (oggi impegnato in **Calabria**) è anche scrittore e drammaturgo, e dall'altra c'è un sindaco, **Alberto Tognola**, apprezzato scultore, che ha voluto fortemente un luogo dedicato alla cultura per la sua comunità.

Battarino è nato a Lugano e ha vissuto a Roma, Milano e Como. Prima di scegliere la magistratura, ha lavorato in una grande azienda e come dirigente in un ente locale. Docente alla facoltà di Giurisprudenza dell'università dell'Insubria, collabora con diverse testate giornalistiche, ha al suo attivo numerosi saggi di diritto e due romanzi: **"Sentieri invisibili"** e **"Le inutili precauzioni"**, pubblicati da Todaro Editore. Battarino ha al suo attivo anche e un **testo teatrale "Virginia"**, storia di un arresto, e **"Dagli Occhi"**, racconto di immigrazione clandestina, su cui è stato basato un laboratorio teatrale-didattico sperimentale con protagonisti gli studenti dell'università dell'Insubria.

Il magistrato dialogherà con l'attrice Jane Bowie e il giornalista Michele Mancino.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it